

EDITORIALE

STATISTICA PUBBLICA IN COSTANTE EVOLUZIONE

Pau Origoni

Ufficio di statistica (Ustat)

Dopo il traguardo raggiunto nel 2019, quello del 90esimo dell'Ustat, degnamente celebrato con una mattinata di studio e un articolo storico nella collana Extra Dati, la statistica ticinese è ormai lanciata verso il prossimo traguardo, ovvero quello del secolo di vita!

Stop. Fermi tutti! In realtà, prima di proiettarsi verso questo prossimo (e imponente) anniversario, ci sono diversi altri elementi sui quali soffermarsi. Il 2020, per cominciare, segna infatti il 20esimo compleanno della rivista Dati: auguri! Ma è anche un anno di ripartenza: a partire da gennaio le attività della statistica ticinese hanno infatti preso avvio all'insegna di un nuovo Programma statistico, che fungerà da tela di fondo per le attività della statistica cantonale da qui al 2023. Si tratta del terzo documento programmatico pluriennale all'insegna della Legge sulla statistica cantonale del 22 settembre 2009, e rispetto ai precedenti, si presenta con un formato leggermente modificato nella forma e nella portata. Nel documento quadriennale troveranno infatti d'ora in poi spazio unicamente la mappatura dell'attività ordinaria (e le risorse necessarie al suo svolgimento) e gli orientamenti strategici e tematici. Vale la pena soffermarvisi un momento.

Per quanto riguarda gli orientamenti strategici: sono tre e si inseriscono in una linea di sostanziale continuità con il passato. Il primo è dedicato ai dati e alle fonti, ed è volto al miglioramento della copertura e della qualità delle informazioni statistiche; il secondo si concentra sul tema della diffusione, con l'intento di garantire la valorizzazione del patrimonio statistico con dati e informazioni capaci di soddisfare i bisogni dei diversi pubblici; il terzo affronta il tema dello sviluppo del sistema statistico, proponendosi di rafforzare la statistica a livello cantonale, intercantonale, nazionale e, per finire, transfrontaliero.

Sul fronte dei temi, la programmazione è completata da sette priorità attorno alle quali si svilupperà l'attività di approfondimento. Rispetto agli esercizi pianificatori precedenti, il ventaglio dei temi è stato ampliato, così da coprire l'eterogeneità tematica della statistica e soddisfare le necessità dei pubblici, che possono evolvere in modo imprevedibile e repentino. La scelta dei temi – basata il primo luogo su rilevanza e disponibilità statistica – è stata fatta con il supporto della Commissione scientifica della statistica cantonale, che è rappresentativa dei variegati interessi dell'utenza: dinamiche del mercato del lavoro; invecchiamento demografico; risorse ambientali e naturali; integrazione e migrazioni; struttura ed evoluzione economiche; percorsi di vita familiari, formativi, professionali e abitativi; dinamiche territoriali.

Oltre agli orientamenti strategici e tematici, nel programma quadriennale figurano unicamente le attività di natura ricorren-

te e stabile. Ciò non significa che si rinunci a programmare le attività progettuali. Anzi: queste saranno oggetto di una pianificazione (e rendicontazione) annuale, affinché l'offerta della statistica pubblica cantonale possa costantemente adattarsi ai bisogni informativi che, come detto sopra, evolvono in modo rapido. Da qualche settimana, sul sito dell'Ustat si può consultare la pianificazione 2020.

La necessità di un costante e rapido adattamento delle attività ai bisogni dei pubblici è un tema fondamentale anche per la statistica. Si tratta di un dato di fatto che negli ultimi anni è apparso in modo sempre più chiaro. Lo dimostra bene la crisi sanitaria verificatasi in questa prima metà del 2020, che ha portato a una serie di nuove domande, alle quali non sempre la statistica è in grado di rispondere. Se nell'emergenza la difficoltà risiedeva essenzialmente nelle tempistiche, visto che c'era un bisogno di dati aggiornati a cadenza quotidiana (anche meno, se possibile) – un'esigenza per la quale la statistica pubblica, che lavora sulle lunghe distanze, non è sempre ben attrezzata – l'impatto di medio e lungo termine sarà anche sui temi. La crisi e i suoi impatti, tutti ancora da misurare, renderanno probabilmente necessario rivedere alcune delle priorità identificate in fase di stesura del programma, ed estendere la copertura ad ambiti tematici nuovi e ancor più diversificati.

Questa diversità in parte già oggi caratterizza il settore, ed è ben dimostrata da questo particolarmente voluminoso numero della rivista. I tredici articoli proposti spaziano infatti su ambiti tematici molto diversi: mercato del lavoro, economia, transizioni scuola-lavoro, migrazioni interne ed esterne al cantone, elezioni, finanze pubbliche, uso del territorio, energia ecc.

Una menzione va infine alla rubrica "Visualizzare per comunicare", che presenta come di consueto una sperimentazione nel campo dell'infografica, dedicata in questo numero al fenomeno delle migrazioni internazionali. L'elemento degno di nota è il fatto che la rappresentazione è stata realizzata da una studentessa del corso di laurea in comunicazione visiva della SUPSI. Si tratta di una delle numerose e interessanti proposte elaborate da un gruppo di studenti che, nell'ambito di un corso del semestre autunnale 2019, hanno lavorato sul tema della visualizzazione di informazioni statistiche (messe a disposizione dall'Ustat). Un bell'esempio di collaborazione tra la statistica e il mondo della formazione professionale (in questo caso), con l'intento di adottare modalità e stili diversi e innovativi, così da raggiungere i pubblici più variati.

Buona lettura a tutte e a tutti!